

UIL TREVISO – PARTE 3

di Marco Destro

Entriamo nel vivo. La UIL Treviso venne alla ribalta a livello nazionale alla fine del 1971 per il famoso **Patto di Codognè**.

Trattavasi di un Patto - **in anticipo** rispetto a quello nazionale del 1972 che condusse alla costituzione della FLM (Federazione Lavoratori Metalmeccanici) - il quale statuiva la delega unitaria al nuovo sindacato **per tutte le categorie** (e non solo per i metalmeccanici come sarà l'FML).

La UIL, pur aderendo formalmente, nella pratica non effettuò mai deleghe al nuovo sindacato federativo, proseguendo con le deleghe in proprio all'organizzazione. Non credemmo al Patto di Codognè e, per di più, c'era il timore che, essendo la UIL un sindacato fortemente minoritario, qualora la federazione unitaria avesse avuto vita breve, si sarebbero persi la maggior parte degli iscritti, soprattutto nei comparti ove il nostro sindacato era più forte.

Questi erano i chimici (circa 1.500 iscritti) e i tessili (circa 2.000 iscritti).

La suddivisione territoriale.

Fino agli anni '70 la Camera Sindacale di Treviso coincideva con la provincia. Successivamente fu suddivisa in tre zone: (1) Treviso Centro; (2) Treviso destra Piave; (3) Treviso sinistra Piave.

La ripartizione fu decisa per rincorrere la CGIL e la CISL che già avevano proceduto in tal senso. Oggi, pertanto, nulla di nuovo rispetto al passato. La cosa migliore, a parere di chi scrive, è sempre quella di far coincidere le Camere Sindacali coi rispettivi mandamenti, al fine di salvaguardare le peculiarità locali e valorizzare la democrazia interna. Già la provincia è un territorio troppo ampio. Ma è noto come gli accorpamenti e le suddivisioni sono sempre sorretti da altre logiche rispetto a quelle sindacali, ovvero i posti da dare o, meglio, i posti da togliere.

Nel 1984 la UIL fu anche la prima a riunire la Camera Sindacale a livello provinciale. Ne divenne Segretario Gerardo Colmarco, il quale aveva iniziato la propria carriera nei tessili, con la prima iscrizione nel novembre 1971, passando poi a dirigere molte

altre categorie provinciali. Rimase Segretario provinciale fino al 1998, quando entrò in Segreteria confederale regionale con Roberto Michieletti.



nella società che cambia
un sindacato protagonista
con un suo progetto riformista

CONGRESSO STRAORDINARIO

per la riunificazione
provinciale

Lunedì 11 giugno 1984 - ore 9
Sala Palazzo della Provincia
Viale Cesare Battisti - Treviso

PROGRAMMA

- ore 9.00 - apertura lavori
insediamento presidenza
nomina commissioni

- ore 9,30 - relazione introduttiva
GERARDO COLAMARCO

- ore 10,15 - interventi invitati

- ore 11.00 - inizio interventi delegati

- ore 13.00 - interruzione lavori

- ore 15.00 - ripresa lavori

- ore 17.00 - conclusioni del segretario gen. UIL
GIORGIO BENVENUTO

- ore 18.00 - votazioni per elezioni organismi

I N V I T O

Adesso qualche nota sulla provincia di Belluno.

Belluno non è mai stata una provincia ove la UIL è riuscita a penetrare, con pochi iscritti, sia nel pubblico che nel privato. Questo è dovuto al forte radicamento della CISL in quel territorio.

L'unico momento felice per la UIL Belluno fu la segreteria Antimo Savaris, già Segretario della UIL Statali di Treviso e Segretario amministrativo della UIL Treviso.

Anche prima di Savaris esisteva la UIL Belluno, ma, come si è detto, con scarsi risultati. E così fu anche dopo Savaris.

Successivamente a Savaris, la UIL Belluno venne accorpata a Treviso e, solo poi, con uno sforzo economico notevole dato dalla camera sindacale di Treviso, si aprì una sede importante in centro a Belluno e alcune sedi periferiche. Organizzare la UIL Belluno costò un patrimonio.

Giunti a questo punto reputiamo concusse le nostre brevi pillole sulla UIL Treviso. Seguirà una galleria di immagini inedite.

Novembre 2024



A sinistra che appoggia una cartellina sul tavolo, Antimo Savaris, mentre sta parlando Gerardo Colamarco



Antimo Savaris mentre parla

